



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE MUSEI
DIREZIONE REGIONALE MUSEI NAZIONALI LOMBARDIA

Oggetto: Regolamento in materia di diritti di riproduzione di beni culturali in consegna alla Direzione Regionale Musei nazionali Lombardia

IL DIRETTORE REGIONALE MUSEI NAZIONALI LOMBARDIA

Visti

l'art. 107 del D. Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e s.m.i., Codice dei beni culturali e del paesaggio, in base al quale il Ministero della cultura, le regioni e gli altri enti pubblici territoriali possono consentire la riproduzione nonché l'uso strumentale e precario dei beni culturali che abbiano in consegna;

il D.M. 23 dicembre 2014 e s.m.i., recante "Organizzazione e funzionamento dei musei statali";

il D.P.C.M. 2 dicembre 2019, n. 169, recante "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance";

il D.M. 21 marzo 2024, n. 108, recante "Linee guida per la determinazione degli importi minimi dei canoni e dei corrispettivi per la concessione d'uso dei beni in consegna agli istituti e luoghi della cultura statali";

il D.M. 53 del 09 febbraio 2024, recante "Modifiche al Decreto 23 dicembre 2014, recante 'Organizzazione e funzionamento dei musei statali'";

il D.P.C.M. del 15 marzo 2024 n. 57 recante "Regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance";

il D.M. del 05 settembre 2024 n. 270 recante "Articolazione degli uffici dirigenziali e degli istituti dotati di autonomia speciale di livello non generale del Ministero della cultura".

Ritenuto

opportuno approvare il regolamento in materia di diritti di riproduzione di beni culturali in consegna alla Direzione Regionale Musei nazionali Lombardia

DECRETA

per i motivi espressi in premessa, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto, di

- approvare il Regolamento allegato, che ne costituisce parte integrante e sostanziale
- di trasmettere il presente atto per gli adempimenti generali e di legge ai fini delle comunicazioni, pubblicazioni e trasparenza.

IL DIRETTORE REGIONALE MUSEI NAZIONALI LOMBARDIA

Rosario Maria Anzalone



Firmato digitalmente da:
ROSARIO MARIA ANZALONE
DIRETTORE REGIONALE MUSEI NAZIONALI LOMBARDIA
Firmato il 08/10/2024 17:24
Seriale Certificato: 133632909354954221631578394231527573143
Valido dal 28/06/2024 al 28/06/2027
ArubaPEC EU Qualified Certificates CA G1

DIREZIONE REGIONALE MUSEI NAZIONALI LOMBARDIA

Corso Magenta, 24 - 20123 Milano - telefono 02.80294401 C.F.: 97716720152

PEC: drm-lom@pec.cultura.gov.it

PEO: drm-lom@cultura.gov.it

<https://museilombardia.cultura.gov.it/>



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE MUSEI
DIREZIONE REGIONALE MUSEI NAZIONALI LOMBARDIA

REGOLAMENTO PER LA RIPRODUZIONE DI BENI CULTURALI IN CONSEGNA ALLA DIREZIONE REGIONALE MUSEI NAZIONALI LOMBARDIA

SEZIONE 1 – Ambito di applicazione

Articolo 1. Oggetto

Il presente regolamento disciplina le modalità di concessione a terzi relativa alla riproduzione delle immagini e/o video di beni culturali in consegna alla Direzione regionale Musei nazionali Lombardia (d'ora in poi "DRMN-LOM" o l'"Amministrazione" o il "concedente" o l'"ente").

Articolo 2. Rinvio alla disciplina applicabile

La DRMN-LOM concede la riproduzione di beni culturali in conformità agli artt. 107-109 D.Lgs. n. 42 del 22/01/2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio) e al D.M. 108 del 21.3.2024 recante "Linee guida per la determinazione degli importi minimi dei canoni e dei corrispettivi per la concessione d'uso dei beni in consegna agli istituti e luoghi della cultura del Ministero della cultura" (d'ora in poi, le "Linee guida"), cui si rinvia per ogni disposizione di dettaglio e per il Tariffario ministeriale dei canoni di concessione (**Allegato 1**).

Articolo 3. Condizioni generali

La riproduzione dei beni culturali in consegna alla DRMN-LOM, fatte salve le esigenze di tutela dell'integrità fisica e culturale dei beni ed i diritti spettanti agli autori, è oggetto di autorizzazione da parte della Direzione ed è soggetta o meno al pagamento di un canone o rimborso spese a seconda delle finalità della riproduzione.

SEZIONE 2 – Rimborsi spese e canoni di concessione

Articolo 4. Esenzione dal canone di concessione

Nessun canone è dovuto per le riproduzioni richieste o eseguite da privati per uso personale o per motivi di studio, ovvero da soggetti pubblici o privati per finalità di valorizzazione o di studio, nei



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE MUSEI DIREZIONE REGIONALE MUSEI NAZIONALI LOMBARDIA

casi individuati dagli artt. 108, comma 3 e 3 bis del Codice (assenza di scopo di lucro, etc.), così come meglio specificati ed esemplificati nelle Linee guida (Allegato 1, sez. A.2.1).

In tal caso, i richiedenti sono tenuti al rimborso delle spese eventualmente sostenute dall'Amministrazione per eseguire le riproduzioni. Il rimborso riguarda esclusivamente i costi vivi in rapporto alla richiesta di riproduzione ovvero i costi sostenuti per la riproduzione *ex novo* e per la fornitura.

L'importo del rimborso è determinato in base ad una Tariffa unitaria, calcolata sulla base di quanto previsto dalla Tabella 2 delle Linee guida (Allegato 1, sez. A.2.1).

Non è soggetta al pagamento di canone la fornitura di immagini per la quale è stata stipulata una convenzione ministeriale.

Articolo 5. Tariffario dei canoni di concessione

Nel caso in cui le riproduzioni di beni culturali e/o il riuso delle relative copie o immagini siano effettuati al di fuori dei casi di cui al paragrafo precedente per il tramite di stampe fotografiche, fotocopie, immagini digitali, diapositive, microfilm, serigrafie digitali, il richiedente è tenuto al pagamento di un corrispettivo che viene determinato in base ai criteri indicati dalle Linee guida (Allegato 1, sez. A.2.2 e A.2.3).

Il canone non include eventuali diritti degli autori o compensi di terzi.

Le richieste che si riferiscono a casi non espressamente contemplati nel Regolamento saranno oggetto di esame e di accordi specifici.

Articolo 6. Eventuale applicazione di tariffa superiore

La DRMN-LOM, in conformità all'articolo 7, comma 3, lettera a), del D.Lgs. 36/2006 può richiedere il pagamento di tariffe superiori ai costi marginali, identificabili con quelli sostenuti per la riproduzione, per generare ricavi rispetto all'investimento pubblico richiesto in ragione dell'onerosità delle attività di produzione e conservazione dei dati del patrimonio culturale nazionale.

La DRMN-LOM ha pertanto facoltà di modificare la misura dell'eventuale canone in base al carattere delle attività cui si riferiscono le concessioni, ai mezzi e alle modalità di esecuzione delle riproduzioni, al tipo e al tempo di utilizzazione degli spazi e dei beni, all'uso e alla destinazione delle riproduzioni, nonché ai benefici economici del richiedente.

La DRMN-LOM si riserva la valutazione del singolo caso e la stipula di specifici accordi.



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE MUSEI
DIREZIONE REGIONALE MUSEI NAZIONALI LOMBARDIA

Articolo 7. Pagamenti

I corrispettivi per i rimborsi e/o i canoni di concessione definiti dalla DRMN-LOM sono corrisposti inderogabilmente in via anticipata.

I pagamenti dovranno essere effettuati tramite bonifico, specificando nella causale il nome del museo, la dicitura "diritti di riproduzione", l'opera riprodotta, presso l'IBAN indicato nella proposta di preventivo trasmessa al richiedente dalla DRMN-LOM.

SEZIONE 3 – Procedimento per la concessione

Articolo 8. Modalità di richiesta della concessione

Le richieste dovranno essere trasmesse via e-mail utilizzando uno dei moduli compilabili scaricabili sul sito web (<https://museilombardia.cultura.gov.it/>), la cui compilazione deve essere integrale.

Il richiedente deve fornire ogni dato e informazione necessaria alla valutazione della richiesta. Dovrà indicare: scopo e caratteristiche dell'iniziativa, modalità e tempi di esecuzione delle riproduzioni e/o riprese, finalità e destinazione delle medesime, quantità di copie pubblicate (o di altro materiale) che intende realizzare e immettere sul mercato, forme di distribuzione, valore commerciale.

Le richieste vanno inviate all'indirizzo drm-lom.riproduzioni@cultura.gov.it, specificando nell'oggetto: il tipo di richiesta (acquisizione immagini / permesso di riproduzione / riprese fotografiche professionali e/o filmati / serigrafia, etc.) e il nome del Museo ove è collocato il bene culturale di cui si chiede la riproduzione.

Ove si tratti di riproduzione e riprese per uso strettamente personale, per motivi di studio o attività didattica, il richiedente deve sottoscrivere l'impegno relativo alla non divulgazione, diffusione, pubblicazione e concessione delle copie ottenute. L'eventuale successiva pubblicazione delle riproduzioni ottenute dovrà essere autorizzata dalla DRMN-LOM.

Articolo 9. Autorizzazione

La DRMN-LOM autorizza l'utilizzo dell'immagine, previo pagamento anticipato del canone.

L'autorizzazione è incedibile e intrasferibile, viene rilasciata in via non esclusiva, per una volta sola, salvo diverse specificazioni contenute nell'atto di concessione.



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE MUSEI
DIREZIONE REGIONALE MUSEI NAZIONALI LOMBARDIA

L'atto di concessione viene pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente" della DRMN-LOM in conformità all'art. 2 D.M. 108 del 21.3.2024.

SEZIONE 4 – OBBLIGHI DEL CONCESSIONARIO

Articolo 10. Obblighi del concessionario in caso di uso delle immagini

L'autorizzazione dà diritto all'uso delle immagini in via non esclusiva e per una sola volta.

Salvo diversa indicazione contenuta nell'autorizzazione, l'immagine riprodotta dovrà riportare la dizione "Su concessione del MiC – Direzione regionale Musei nazionali Lombardia" o per brevità "Su concessione del MiC – DRMN-LOM" nonché l'espressa avvertenza del divieto di ulteriore riproduzione o duplicazione con qualsiasi mezzo o di download e di successiva manipolazione.

Qualora si tratti di una pubblicazione *open access* dovranno essere usati sistemi avanzati di protezione legale e tecnologica delle immagini digitali, che dovranno prevedere sistemi di blocco del download.

Per i social network è necessario inserire l'hashtag ufficiale della direzione (#direzioneregionalemuseilombardia e #museilombardia) e quello del museo, oltre menzionare il profilo della DRMN-LOM tramite il tag @drmusei_lombardia.

L'immagine non può essere trasformata e utilizzata per usi lesivi della dignità dell'opera.

Resta fermo l'obbligo di citazione dell'autrice/autore nel rispetto dei suoi diritti morali.

Il richiedente è tenuto a consegnare alla DRMN-LOM il materiale ove è riprodotta l'immagine e in particolare:

- almeno n. 2 copie in formato cartaceo in caso di opera a stampa;
- la copia digitale della pubblicazione in formato .pdf ad alta risoluzione in caso di pubblicazione e-book;
- il file open access, il file video, il file in formato .tif dell'opera con l'immagine riprodotta.
- l'estratto in formato digitale (.pdf) in caso di pubblicazione su periodici;

La mancata consegna del materiale comporta il diniego al rilascio di ulteriori concessioni.

Articolo 11. Obblighi del concessionario in caso di riprese fotografiche e video



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE MUSEI DIREZIONE REGIONALE MUSEI NAZIONALI LOMBARDIA

La concessione alle riprese fotografiche e/o video non sarà rilasciata qualora l'esecuzione delle stesse comporti un rischio per la tutela dei beni.

I tempi e le modalità per l'esecuzione di riprese dovranno essere preventivamente concordati.

Il richiedente è di regola tenuto a consegnare alla DRMN-LOM un duplicato ad alta definizione di ogni ripresa realizzata.

In caso di cessione dei diritti delle riprese effettuate alla DRMN-LOM, questa può applicare una riduzione del canone, qualora concordato tra le parti.

Nel caso in cui l'uso degli spazi per l'esecuzione delle riprese richieda l'impiego di personale della DRMN-LOM con prestazioni lavorative e/o forniture di servizi straordinari i costi saranno a carico del richiedente.

La DRMN-LOM è esente da responsabilità per i danni eventualmente arrecati a cose e persone durante le riprese.

La tardiva o mancata consegna del materiale comporta, di regola, il diniego al rilascio di ulteriori concessioni.

Articolo 12. Assicurazione e cauzione

Laddove possa derivare un pregiudizio ai beni culturali, l'uso degli spazi comporta l'obbligo di stipulare una polizza assicurativa all risks e/o un deposito cauzionale (fidejussione bancaria o assicurativa).

IL DIRETTORE REGIONALE MUSEI NAZIONALI LOMBARDIA

Rosario Maria Anzalone



Firmato digitalmente da:

ROSARIO MARIA ANZALONE

DIRETTORE REGIONALE MUSEI NAZIONALI LOMBARDIA

Firmato il 08/10/2024 17:25

Seriale Certificato: 133632909354954221631578394231527573143

Valido dal 28/06/2024 al 28/06/2027

ArubaPEC EU Qualified Certificates CA G1

Allegato 1: Linee guida



Il Ministro della cultura

Modifiche al decreto del Ministro della cultura 11 aprile 2023, rep. n. 161, recante “Linee guida per la determinazione degli importi minimi dei canoni e dei corrispettivi per la concessione d’uso dei beni in consegna agli istituti e luoghi della cultura statali”.

VISTO il decreto del Ministro della cultura 11 aprile 2023, rep. n. 161, recante “Linee guida per la determinazione degli importi minimi dei canoni e dei corrispettivi per la concessione d’uso dei beni in consegna agli istituti e luoghi della cultura statali”, che ha individuato criteri omogenei per la determinazione degli importi minimi dei canoni di concessione e dei corrispettivi connessi alle riproduzioni, anche video, televisive e cinematografiche, dei beni in consegna agli istituti e luoghi della cultura, di cui all’articolo 108, comma 6, del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante “Codice dei beni culturali e del paesaggio”;

VISTO il decreto del Ministro della cultura 1° maggio 2023, rep. n. 187, recante “Modifiche al decreto 11 aprile 2023, rep. n. 161, recante «Linee guida per la determinazione degli importi minimi dei canoni e dei corrispettivi per la concessione d’uso dei beni in consegna agli istituti e luoghi della cultura statali»”, che ha sostituito l’Allegato al menzionato decreto ministeriale 11 aprile 2023, rep. n. 161;

VISTO il parere del Consiglio Superiore Beni culturali e paesaggistici del 4 dicembre 2023;

RAVVISATA l’opportunità di apportare ulteriori modifiche all’Allegato al decreto 11 aprile 2023, rep. n. 161;

DECRETA

Articolo 1

(Sostituzione della rubrica e dell’Allegato al decreto 11 aprile 2023, rep. n. 161)

1. La rubrica del decreto 11 aprile 2023, rep. n. 161 è sostituita dalla seguente: “Linee guida per la determinazione degli importi minimi dei canoni e dei corrispettivi per la concessione d’uso dei beni in consegna agli istituti e luoghi della cultura del Ministero della cultura”.
2. L’Allegato al decreto di cui al comma 1 è sostituito dall’Allegato al presente decreto.

Articolo 2

(Trasparenza)

1. I provvedimenti di concessione sono tempestivamente pubblicati nella sezione “Trasparenza” del Ministero, ivi inclusi gli importi dei canoni e corrispettivi determinati.

Articolo 3

(Attuazione e monitoraggio)

1. L’organo amministrativo di vertice del Ministero potrà adottare direttive specifiche di maggior dettaglio.
2. L’applicazione delle Linee guida allegate al presente decreto sarà oggetto di monitoraggio da parte dell’organo amministrativo di vertice del Ministero, anche in vista di una possibile revisione delle stesse.

Roma, 21 marzo 2024

IL MINISTRO

Firmato digitalmente da
GENNARO SANGIULIANO

CN = SANGIULIANO GENNARO
O = Ministero della cultura
C = IT



Il Ministro della cultura

ALLEGATO

**Linee guida per la determinazione degli importi minimi dei canoni e dei corrispettivi
per la concessione d'uso dei beni in consegna agli istituti e luoghi della cultura
del Ministero della cultura**

INDICE

INDICE DELLE TABELLE

PREMESSA

SEZIONE A – RIPRODUZIONE DI BENI CULTURALI

A.1 - MODALITÀ DI ACQUISIZIONE DELLE RIPRODUZIONI

A.1.1 - Riproduzioni eseguite da privati in autonomia

A.1.2 - Riproduzioni richieste all'Amministrazione

A.2 - USO DELLE RIPRODUZIONI DI BENI CULTURALI

A.2.1 – Rimborso per le riproduzioni

A.2.2 – Tariffe per le riproduzioni

A.2.2.1 - Serigrafie digitali destinate al mercato

SEZIONE B – USO DEGLI SPAZI

B.1 - USO DEGLI SPAZI PER FINALITÀ ISTITUZIONALI

B.2 - USO INDIVIDUALE

B.3 - EVENTI MUSICALI E DI SPETTACOLO

SEZIONE C – IPOTESI PARTICOLARI

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1: Tipologie di concessioni e macro-prodotti

Tabella 2: Rimborso per riproduzioni

Tabella 3: Uso/destinazione delle riproduzioni

Tabella 4: Quantità/Tiratura delle riproduzioni – Prodotti editoriali *on line* - Proiezioni audiovisive e/o mostre immersive

Tabella 5: Tariffe per livello di pregio

Tabella 6: Coefficienti per percentuale sulle vendite

PREMESSA

Le presenti linee guida sono state elaborate in attuazione dell'articolo 108, comma 6, del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (di seguito, "Codice"), nonché ai sensi dell'articolo 4, comma 1, lettera d) del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Il documento è stato elaborato ai sensi del d.lgs. n. 200 del 2021, di recepimento della Direttiva (UE) 2019/2024 del Parlamento europeo e del Consiglio, relativa all'apertura dei dati e al riutilizzo dell'informazione del settore pubblico, e del d.lgs. n. 177 del 2021, di recepimento della Direttiva (UE) 2019/790 del Parlamento europeo e del Consiglio, concernente il diritto d'autore e i diritti connessi nel mercato unico digitale, nonché delle *Linee guida per la valorizzazione del patrimonio informativo pubblico* pubblicate dall'Agenzia per l'Italia Digitale nel 2014, riprese nel *Piano Triennale per la Digitalizzazione e l'Innovazione dei Musei*, pubblicato nel 2019, e degli esiti del lavoro svolto dall'Istituto centrale per la digitalizzazione del patrimonio culturale – Digital Library nell'ambito della redazione del *Piano nazionale di digitalizzazione del patrimonio culturale 2022-2023* (di seguito, "PND") e, in particolare, del documento relativo alle "*Linee guida per l'acquisizione, la circolazione e il riuso delle riproduzioni dei beni culturali in ambiente digitale*", pubblicato nel giugno 2022.

Ai fini della determinazione dei canoni di concessione in uso degli spazi e/o dei corrispettivi di riproduzione, il documento individua due diverse tipologie di concessioni a loro volta articolate in categorie, come di seguito specificato (tabella 1):

- 1) riproduzione di beni;
- 2) uso degli spazi.

Si precisa che i canoni di concessione e i corrispettivi di riproduzione risultanti dall'applicazione delle presenti Linee guida non comprendono gli eventuali diritti dei terzi derivanti dall'uso delle riproduzioni di opere protette dalle norme sul diritto d'autore, che dovranno essere quantificati e liquidati ai titolari del diritto.

Tabella 1 – Tipologie di concessioni e macro-prodotti

Sezioni	Tipologia di concessione	Macro-prodotti
A	Riproduzione di beni	<ol style="list-style-type: none">1. Stampe fotografiche2. Fotocopie3. Immagini digitali4. Diapositive5. Microfilm (duplicazione e ingrandimento)6. Serigrafie digitali
B	Uso degli spazi	<ol style="list-style-type: none">7. Uso degli spazi per finalità istituzionali8. Uso individuale per finalità non lucrative9. Uso individuale per finalità lucrative

SEZIONE A – RIPRODUZIONE DI BENI CULTURALI

A.1 – MODALITÀ DI ACQUISIZIONE DELLE RIPRODUZIONI

A.1.1 – Riproduzioni eseguite da privati in autonomia

Ai sensi dell'articolo 108, comma 3-*bis*, del Codice, è libera la riproduzione di beni culturali diversi dai beni archivistici sottoposti a restrizioni di consultabilità ai sensi del capo III del titolo II del Codice, attuata nel rispetto delle disposizioni che tutelano il diritto di autore e con modalità che non comportino alcun contatto fisico con il bene, né l'esposizione dello stesso a sorgenti luminose, né, all'interno degli istituti della cultura, l'uso di stativi o treppiedi. Resta fermo che, al di fuori dei casi di cui al citato articolo 108, comma 3-*bis*, è necessaria l'autorizzazione dell'autorità (istituto) che ha in consegna il bene. Qualora le riproduzioni siano effettuate tramite l'uso degli spazi, è necessaria da parte dell'Amministrazione la concessione d'uso, la quale potrà comprendere un eventuale canone.

A.1.2 - Riproduzioni richieste all'Amministrazione

La direttiva europea 2019/1024 relativa al riutilizzo dei dati nel settore pubblico, recepita con decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 200, ha stabilito un generale principio di gratuità per il riutilizzo dei dati in possesso di pubbliche amministrazioni e organismi di diritto pubblico, con possibilità di prevedere il pagamento di una tariffa limitata al recupero dei soli costi marginali, identificabili con quelli sostenuti dall'amministrazione per la riproduzione, fornitura e diffusione dei dati.

Nondimeno, l'articolo 7, comma 3, lettera a), del decreto legislativo 24 gennaio 2006, n. 36, come modificato dal decreto legislativo n. 200 del 2021, ha comunque previsto, tra l'altro, un'eccezione proprio per i contenuti prodotti e resi disponibili da biblioteche (comprese quelle universitarie), musei e archivi in ragione dell'onerosità delle attività di produzione e conservazione dei dati del patrimonio culturale nazionale. In virtù di tali previsioni, gli istituti culturali pubblici, ivi inclusi quelli statali, possono richiedere il pagamento di tariffe superiori ai costi marginali per generare ricavi rispetto all'investimento pubblico richiesto.

A.2 – USO DELLE RIPRODUZIONI DI BENI CULTURALI

A.2.1 – Rimborso per le riproduzioni

Nessun canone è dovuto per le riproduzioni richieste o eseguite da privati per uso personale o per motivi di studio, ovvero da soggetti pubblici o privati per finalità di valorizzazione o di studio, purché attuate senza scopo di lucro (articolo 108, comma 3, del Codice).

Ai sensi dell'articolo 108, comma 3-*bis* del Codice, sono in ogni caso libere:

- la *riproduzione* di beni culturali diversi dai beni archivistici, sottoposti a restrizioni di consultabilità ai sensi del Capo III, Titolo II, del Codice, attuata nel rispetto delle disposizioni che tutelano il diritto di autore e con modalità che non comportino alcun contatto fisico con il bene, né l'esposizione dello stesso a sorgenti luminose, né, all'interno degli istituti della cultura, l'uso di stativi o treppiedi;
- la *divulgazione* con qualsiasi mezzo delle immagini di beni culturali, legittimamente acquisite, in modo da non poter essere ulteriormente riprodotte a scopo di lucro.

Analogamente, sono da considerarsi libere – in quanto finalizzate a “*studio, ricerca, libera manifestazione del pensiero o espressione creativa, promozione della conoscenza del patrimonio culturale*” ai sensi del citato articolo 108, comma 3-*bis*, del Codice – le riproduzioni di immagini di beni culturali contenute in pubblicazioni liberamente accessibili da chiunque (c.d. *open access*) in quanto prive di un prezzo di copertina.

Si specifica che sono gratuite:

1. le riproduzioni di beni culturali e il loro riuso per i volumi a cui viene riconosciuto dall'ente concedente un carattere scientifico (contributi in volume, atti di convegni nazionali ed internazionali) e accademico;
2. le riproduzioni di beni culturali e il loro riuso per volumi e riviste a cui viene riconosciuto dall'ente concedente un contenuto divulgativo e didattico;
3. le riproduzioni di beni culturali e il loro riuso per i cataloghi d'arte, di mostre e manifestazioni culturali con tiratura fino a 4000 copie;
4. le riproduzioni di beni culturali e il loro riuso per le riviste scientifiche e di Classe A di cui agli elenchi dell'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR);
5. le riproduzioni di beni culturali e il loro riuso per pubblicazioni in giornali e periodici nell'esercizio del diritto-dovere di cronaca;
6. le riproduzioni di beni culturali e il loro riuso destinate alle pubblicazioni liberamente accessibili da chiunque senza il pagamento di un prezzo (c.d. *open access*);
7. le riproduzioni di beni culturali eseguite autonomamente da chiunque (come ad esempio studenti, studiosi, ricercatori, docenti universitari) effettuate a scopo non lucrativo e non destinate alla vendita;
8. le riproduzioni di beni culturali e il loro riuso per la realizzazione del materiale espositivo, scientifico, didattico e divulgativo di mostre e manifestazioni culturali organizzate da un organo del Ministero ovvero da enti pubblici e privati per finalità di valorizzazione del patrimonio culturale attuate senza scopo di lucro. Nel caso di richieste relative a un elevato numero di immagini, la gratuità può essere concessa solo nell'ambito di accordi di collaborazione istituzionale. Si precisa che il biglietto di ingresso non è di per sé sufficiente a caratterizzare una iniziativa di valorizzazione come a fine di lucro, ma va valutato l'insieme delle circostanze in cui si realizza l'iniziativa stessa.

I richiedenti sono tenuti al rimborso delle spese eventualmente sostenute dall'Amministrazione per eseguire le riproduzioni. Il rimborso riguarda esclusivamente i costi vivi in rapporto alla richiesta di riproduzione ovvero i costi sostenuti per la riproduzione *ex novo* e per la fornitura. Nessun rimborso spese è dovuto per le

riproduzioni già disponibili on-line che restano liberamente scaricabili e per le riproduzioni eseguite direttamente da privati purchè realizzate nel rispetto di quanto prervisto all'art. 108, comma 3-bis, punto 1), del Codice.

L'importo del rimborso è determinato in base ad una *Tariffa unitaria*, calcolata sulla base di quanto previsto nella seguente Tabella 2.

Tabella 2 – Rimborso per riproduzioni

Macro prodotti	Colore	Formato	Metrica	Rimborso
Stampe Fotografiche	Bianco/nero e colore	9x12 cm	A stampa	€ 2,00
		13x18 cm	A stampa	€ 2,50
		18x24 cm	A stampa	€ 5,50
		24x30 cm	A stampa	€ 5,50
		30x40 cm	A stampa	€ 9,00
		40x50 cm	A stampa	€ 17,00
		50x60 cm	A stampa	€ 21,00
		>50x60 cm	A stampa	€ 53,00
Fotocopie	Bianco/nero	A4	A fotocopia	€ 0,08
		A3	A fotocopia	€ 0,15
	Colore	A4	A fotocopia	€ 0,50
		A3	A fotocopia	€ 1,00
Immagini digitali	Bianco/Nero e colore	Per il web (72 PPI)	A immagine	€ 5,00
		Per la stampa (300 PPI)	A immagine	€ 7,00
		Gigapixel	A immagine	Al costo di produzione di mercato
		Reflectance transformation imaging (RTI)	A immagine	Al costo di produzione di mercato
		Acquisizione 3D	A oggetto digitale	Al costo di produzione di mercato
Diapositive	Bianco/Nero e colore	Digitalizzazione	A diapositiva	€ 2,00
Microfilm	Qualsiasi formato	Digitalizzazione	A fotogramma	€ 1,00
	A4	Ingrandimento	A ingrandimento	€ 1,00
	A3	Ingrandimento	A ingrandimento	€ 1,30
	A2	Ingrandimento	A ingrandimento	€ 1,50

Esempio:

Tipologia di richiesta: riproduzione di due stampe fotografiche a colori formato 30x40 richieste all'Amministrazione da privati per motivi di studio

Tariffa applicata: 2 x 9,00 € = 18,00 €

A.2.2 – Tariffe per le riproduzioni

Nel caso in cui le riproduzioni di beni culturali e/o il riuso delle relative copie o immagini siano effettuati al di fuori dei casi di cui al paragrafo precedente per il tramite dei macro-prodotti di cui alla Tabella 1, Sezione A, il richiedente è tenuto al pagamento di un corrispettivo, che viene determinato moltiplicando:

- la Tariffa unitaria di cui alla Tabella 2 (*Rimborso per riproduzioni, sub* colonna “Rimborso”); per
- un coefficiente differenziato in funzione dell’*uso/destinazione* delle riproduzioni, secondo quanto previsto dalla Tabella 3 (*Uso/destinazione delle riproduzioni*), salvo il caso di cui al n. 8, il cui valore va invece sommato; per
- un coefficiente relativo alla *quantità* delle riproduzioni da effettuarsi (numero minimo e massimo di riproduzioni su diverse classi dimensionali) o relativo alla *tiratura* (numero minimo e massimo di copie delle pubblicazioni per le quali si intende utilizzare le riproduzioni), secondo quanto riportato nella Tabella 4 (*Quantità/Tiratura delle riproduzioni– Prodotti editoriali online - Proiezioni audiovisive e/o mostre immersive*). I coefficienti di quantità e tiratura sono applicati alternativamente in funzione della tipologia di riproduzione del bene (ad esempio, tiratura per le pubblicazioni, quantità per i prodotti derivati o c.d. *gadget*).

Nel caso in cui le riproduzioni siano già in possesso del soggetto che ne chiede solo il riuso, la tariffa unitaria di base da utilizzare per il calcolo del corrispettivo è fissata forfettariamente in euro 5,00, salvo che la Tabella 2 non preveda un rimborso più basso.

Tabella 3 – Uso/destinazione delle riproduzioni

Destinazione delle riproduzioni	Coefficiente
1. Cataloghi d’arte, di mostre e manifestazioni culturali cartacei (con tiratura superiore a 4000 copie) o distribuiti <i>on line</i> a pagamento	1,5
2. Esposizione temporanea su supporti tangibili diversificati	3
3. Esposizione a carattere permanente su supporti tangibili diversificati	4
4. Proiezioni audiovisive e/o mostre immersive	4
5. Pubblicazioni in copertina	5
6. Altri volumi, pubblicazioni e riviste periodiche	2
7. Merchandising (immagini di beni su prodotti commerciali di qualsiasi genere)	minimo 3% del prezzo finale di vendita in relazione alla singola categoria merceologica da sommare al valore base
8. Uso promozionale e pubblicitario (associazione tra immagine e marchio)	(i seguenti fattori sono da considerarsi minimi e da moltiplicare tra loro)
-valore base	10
-campagne pubblicitarie realizzate da multinazionali	10
-campagna pubblicitaria solo via web	5
-campagna pubblicitaria su quotidiani e/o spazi pubblici	10
-campagna pubblicitaria con spot televisivi	10

Tabella 4 – Quantità/Tiratura delle riproduzioni – Prodotti editoriali online -Proiezioni audiovisive e/o mostre immersive

Quantità (per prodotti commerciali di cui alla Tabella 3, nn. 2, 3 e 7)	Coefficiente
Fino a 1.000 pezzi	2
Da 1.001 a 2.000 pezzi	3
Da 2.001 a 4.000 pezzi	4,5
da 4.001 a 8.000 pezzi	6
Da 8.001 a 12.000 pezzi	7,5
Per ogni ulteriore "pacchetto" di 1000 pezzi vi è un coefficiente addizionale pari a 0,5	

Cataloghi d'arte, di mostre e manifestazioni culturali cartacei (con tiratura superiore a 4000 copie) o distribuiti <i>online</i> a pagamento	Coefficiente
	2

Tiratura per prodotti editoriali cartacei diversi da quelli di cui alla Tabella 3, n. 1	Coefficiente
Fino a 1.000 copie	2
Fino a 2.000 copie	3
Fino a 3.000 copie	4
Per ogni ulteriore "pacchetto" di 1.000 copie si applica un coefficiente addizionale pari a 0,5	

Prodotti editoriali <i>online</i> diversi da quelli di cui alla Tabella 3, n. 1	Coefficiente
	2

Proiezioni audiovisive e/o mostre immersive	Coefficiente
	4

Esempio 1:

Tipologia di richiesta: due stampe fotografiche a colori formato 24x30 per un catalogo d'arte con tiratura di 4500 copie

Tariffa applicata: $(2 \times 5,50 \text{ €}) \times 1,5 \times 2 = 33 \text{ €}$

Esempio 2:

Tipologia richiesta: due immagini digitali già in possesso del richiedente da utilizzare per produrre 2.000 tazze da mettere in vendita a 10 euro/cad

Tariffa applicata: $[(2 \times 5,00) + (20.000,00 \times 3\%)] \times 3 = 1.830,00 \text{ euro}$

Esempio 3:

Tipologia richiesta: due immagini digitali richieste all'amministrazione per la stampa di 10.000 buste da asporto da utilizzare in una libreria (l'oggetto in sé non è in vendita)

Tariffa applicata: $[(2 \times 7,00) + 0] \times 7 = 98,00 \text{ euro}$

Esempio 4:

Tipologia richiesta: una immagine digitale già in possesso del richiedente per realizzare una campagna pubblicitaria da parte di una multinazionale da diffondere su tutti i media (web, quotidiani, spazi pubblici, spot televisivi)

Tariffa applicata: $1 \times 5,00 \times 10 \times 5 \times 10 \times 10 \times 10 = 250.000,00 \text{ euro}$

Esempio 5:

Tipologia richiesta: una immagine digitale già in possesso del richiedente per realizzare una campagna pubblicitaria da parte di una azienda locale da diffondere via web e su quotidiani e spazi pubblici

Tariffa applicata: $1 \times 5,00 \times 10 \times 5 \times 10 = 2.500,00 \text{ euro}$

Esempio 6:

Tipologia richiesta: tre immagini digitali richieste all'amministrazione per realizzare dei pannelli espositivi da utilizzare in un evento a carattere lucrativo

Tariffa applicata: $3 \times 7,00 \times 3 \times 2 = 126 \text{ euro}$

A.2.2.1 – Serigrafie digitali destinate al mercato

Ai fini della riproduzione di beni culturali allo scopo di produrre copie o serigrafie digitali in altissima definizione, ciascun istituto che ha in consegna il bene oggetto di riproduzione, individua preliminarmente il livello di pregio dell'opera, sulla base delle tariffe di cui alla Tabella 5 (*Tariffe per livello di pregio*).

Tabella 5 – Tariffe per livello di pregio

Livello di pregio	Tariffa minima
Medio	€ 1.000,00
Alto	€ 2.000,00
Eccezionale	€ 5.000,00

Ai fini della valutazione in ordine al livello di pregio dei beni oggetto di riproduzione, si riportano di seguito una serie di elementi per la relativa valutazione:

- stato di conservazione;
- epoca di realizzazione;
- autore o bottega;
- stile, importanza storica e artistica;
- testimonianza unica o eccezionale di un'epoca/periodo;
- influenza sullo stile artistico del periodo di riferimento.

Per le copie o serigrafie digitali in altissima definizione di beni culturali in consegna agli istituti, destinate alla commercializzazione, realizzate su supporto fisico, autenticate e/o numerate in serie destinate alla commercializzazione in mercati determinati, l'istituto concedente individua la tariffa applicabile ai fini della concessione, sommando:

- la tariffa individuata in base al livello di pregio dell'opera all'interno degli intervalli di cui alla Tabella 5 (*Tariffe per livello di pregio*);
- al coefficiente percentuale sul prezzo di vendita, come individuato alla Tabella 6 (*Coefficiente percentuale sul prezzo di vendita*).

Tabella 6 – Coefficiente percentuale sul prezzo di vendita

Vendite	Coefficiente minimo
Prezzo vendita	10% da incrementare eventualmente valutando caso per caso, in relazione al contesto di vendita finale

SEZIONE B – USO DEGLI SPAZI

La presente Sezione ha ad oggetto la concessione d'uso di spazi presenti nell'ambito delle strutture in consegna agli istituti concedenti.

I canoni di cui alla presente Sezione sono da intendersi come relativi alla sola concessione d'uso dello spazio e non comprendono, pertanto, alcun servizio accessorio (ad esempio, somministrazione di cibi e/o bevande, servizi di accoglienza, etc.).

Si intendono escluse dal canone come determinato dall'autorità che ha in consegna il bene:

- le somme da destinare al personale del Ministero della cultura per lo svolgimento delle prestazioni finalizzate a garantire la tutela del patrimonio culturale e la sicurezza dei luoghi e degli utenti, da erogarsi dal terzo concessionario o autorizzato, secondo le modalità di cui all'articolo 1, comma 315, della legge 27 dicembre 2017, 205 e di cui alla circolare della Direzione generale Bilancio n. 36 del 9 aprile 2018;
- le spese connesse all'eventuale cauzione richiesta dal concedente a garanzia del risarcimento da danni a cose o a persone, ai sensi dell'articolo 108, comma 4, del Codice.

Tali eventuali oneri aggiuntivi, ricorrendone i presupposti, sono applicati anche alle concessioni a titolo gratuito.

B.1 – USO DEGLI SPAZI PER FINALITÀ ISTITUZIONALI

Nel caso di concessione d'uso di spazi a scopi istituzionali (ad esempio, per eventi organizzati nell'ambito di collaborazioni istituzionali tra enti privati o soggetti pubblici con il Ministero) non si considera dovuto alcun corrispettivo al ricorrere dei seguenti requisiti e presupposti:

- a) l'evento è organizzato in partnership con il Ministero, anche da un ente da esso vigilato ai sensi del decreto ministeriale 30 dicembre 2021, n. 478;
- b) ove non ricorrano le condizioni di cui alla lettera a), il progetto tecnico-scientifico è definito unitamente ad un organo del Ministero e/o attraverso la presenza, nel Comitato scientifico o nel Comitato organizzatore della manifestazione o dell'evento, di un rappresentante del Ministero;
- c) ove non ricorrano le condizioni di cui alle lettere a) e b), l'evento è organizzato nell'ambito di collaborazioni istituzionali con enti pubblici e privati per finalità di valorizzazione del patrimonio culturale.

Nondimeno, anche nel caso in cui ricorrano le condizioni di cui alle lettere precedenti e la concessione degli spazi avvenga a titolo gratuito, l'autorità che ha in consegna il bene può comunque richiedere un contributo forfettario per l'utilizzo degli spazi in ragione dei costi sostenuti per la messa disposizione degli spazi (pulizie, consumi, ecc.).

B.2 – USO INDIVIDUALE

I canoni sono individuati dall'istituto concedente mediante una preliminare e puntuale mappatura degli spazi oggetto di concessione.

A seguito della mappatura, l'autorità che ha in consegna il bene individua la tariffa applicabile ai fini della concessione, secondo i seguenti parametri:

- *quantificazione dei metri quadrati* di cui si compone lo spazio;
- *individuazione del livello di pregio* del sito e dello spazio in concessione, anche in base ai seguenti criteri:
 - testimonianza unica o eccezionale di un'epoca e/o di un periodo storico;
 - influenza sullo sviluppo e sulla progettazione del periodo di riferimento;

- realizzazione su commissione di eminenti casate e/o esecuzione da architetti e/o artisti di rilevanza;
 - presenza di affreschi, stemmi, mosaici graffiti, lapidi, iscrizioni, tabernacoli ed altri elementi artistici (come intagli, intarsi, ori, bassorilievi), architettonici (chiostri, volte, baldacchini, rosoni, capitelli, volute, altari, capriate, navate, ecc.) e/o decorativi;
 - presenza di collezioni d'arte permanenti (arredi, mappe, stampe antiche, ecc.);
 - conformità rispetto alle tecniche costruttive e ai caratteri architettonici e stilistici originali.
- *finalità della richiesta* di concessione in uso (lucrative o non lucrative, anche connesse alla riproduzione);
 - *natura dell'evento*;
 - *stagionalità*;
 - *valutazione comparativa delle tariffe di mercato*.

Nel caso in cui l'occupazione degli spazi non avvenga per l'intera giornata, è possibile sostituire la tariffa giornaliera con una tariffa per monte ore.

Nel caso in cui il richiedente preveda un biglietto di ingresso, oltre al canone potrà essere previsto anche il pagamento, in favore del concedente, di cd. *royalties* in una percentuale e secondo modalità da determinarsi sulla base di specifici accordi tra le parti rispetto ai corrispettivi connessi al numero di biglietti venduti.

Nessun canone è dovuto per l'uso degli spazi connesso alla riproduzione di beni culturali nell'esercizio del diritto-dovere di cronaca.

B.3 – EVENTI MUSICALI E DI SPETTACOLO

Nei luoghi della cultura potranno essere promossi eventi.

In caso di eventi musicali e/o di spettacolo, realizzati da enti vigilati dal Ministero, ai sensi del decreto ministeriale 30 dicembre 2021 n. 478, e, più in generale, di eventi musicali e/o di spettacolo di particolare qualità artistica o adeguata rilevanza, anche con pubblico pagante, l'autorità che ha in consegna il bene, dopo attento esame della natura dell'evento sotto il profilo della valorizzazione, dell'apporto di notorietà e della divulgazione culturale e turistica per lo spazio e il territorio, potrà valutare una riduzione o un azzeramento del canone. Per riduzioni consistenti del canone e per il suo azzeramento è comunque richiesto il parere dell'organo amministrativo di vertice del Ministero.

SEZIONE C – IPOTESI PARTICOLARI

La determinazione del canone resta in capo all'autorità che ha in consegna il bene, che dovrà valutare, caso per caso, l'uso a cui è destinata la richiesta in rapporto alle opportunità di promozione culturale del bene, al rischio per la sua conservazione, alla sottrazione alla pubblica fruizione.

Si forniscono di seguito alcuni criteri riferibili a ipotesi particolari, fermo restando che per riduzioni consistenti del canone e per il suo azzeramento è comunque richiesto il parere dell'organo amministrativo di vertice del Ministero.

a) Istanza proveniente da altra amministrazione o ente pubblico o ente del Terzo Settore

Nell'ipotesi di istanza proveniente da altra amministrazione o ente pubblico di cui all'elenco elaborato annualmente dall'ISTAT (articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196) o da un ente del Terzo Settore o, comunque, per iniziative di contenuto sociale meritorio, l'autorità che ha in consegna il bene può valutare una riduzione o un azzeramento del canone.

b) Riprese all'aperto con il solo drone

Nel caso di riprese all'aperto con il solo drone, poiché non vi è occupazione fisica degli spazi per la realizzazione delle riprese, l'importo del canone può essere ridotto. Nessun canone è dovuto per le riprese dal drone effettuate, nel rispetto della normativa vigente in materia, per uso personale o di studio senza scopo di lucro.

c) Contributi selettivi e “opere difficili”

L'importo del canone può essere ridotto per i casi di concessione di contributi selettivi di cui all'articolo 26, della legge 14 novembre 2016, n. 220, e nei casi di opere difficili di cui all'articolo 4, comma 3, del decreto ministeriale 4 febbraio 2021, recante “*Disposizioni applicative in materia di credito di imposta per le imprese di produzione cinematografica e audiovisiva di cui all'articolo 15 della legge 14 novembre 2016, n. 220*”, in considerazione della prevalenza dei fini culturali dell'opera cinematografica e audiovisiva.

d) Riproduzioni o riprese effettuate da microimprese e da imprese di nuova costituzione

Nel caso di riproduzioni o riprese effettuate da microimprese, ai sensi della normativa europea in materia di aiuti di Stato, e da imprese di nuova costituzione, ai sensi della legge 14 novembre 2016, n. 220, e relativi decreti attuativi, l'autorità che ha in consegna il bene può valutare di applicare una decurtazione sull'importo del canone.

e) Specificità territoriali

In relazione alle specificità territoriali e alle opportunità di promozione del patrimonio culturale meno conosciuto, il direttore dell'istituto che ha in consegna il bene può valutare una riduzione o un azzeramento del canone.

f) Prodotti editoriali

Per i prodotti editoriali con utilizzo di elevato numero di immagini, l'autorità che ha in consegna il bene può valutare una riduzione dell'importo del canone nel caso di incidenza percentuale eccessiva dello stesso sul prezzo di copertina.